

«Brescia e Bergamo, è solo l'inizio La pandemia ci ha fatto sentire sorelle»

I due sindaci dal palco del MEET raccontano i retroscena del dossier Capitale della Cultura 2023 «Un segnale per l'Italia». E svelano il fitto palinsesto di mostre e festival con oltre 500 iniziative

MILANO

di **Stefania Consenti**

Prima che i numeri di un ricco palinsesto (100 progetti e 500 iniziative) che abbraccia cultura e territorio, scienza e welfare, della candidatura di Bergamo e Brescia a Capitale italiana della Cultura 2023 va sottolineata quella che sarà la vera eredità di questa esperienza. La rete, il rapporto fra le istituzioni, e fra le istituzioni e un intero territorio. Perché non era mica scontato che si lavorasse bene insieme. Questa candidatura, ha osservato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, è «un unicum».

«Il dramma vissuto della pandemia ci ha unito, ci sentiamo sorelle», ha confessato il sindaco di Brescia Emilio Del Bono scambiandosi uno sguardo di complicità con Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, ieri dal palco del MEET Digital Culture Center.

«È un segnale molto forte al Paese». Certo, racconta Del Bono («l'idea è stata mia, sono io che ho telefonato a Giorgio!», scherza), «siamo molto simili ma non abbiamo una storia lunga di col-

LA CERIMONIA INAUGURALE

Il 20, 21 e 22 gennaio l'avvio del lungo week end e poi la Festa delle luci per accendere i riflettori



laborazione». Se siamo «arrivati a questo punto lo dobbiamo anche alla generosa offerta del Paese intero, di tanti comuni italiani che sin da primo momento hanno ritirato le loro candidature per sostenerci». Una collaborazione che continuerà, per «crescere insieme, è il nostro slogan». Intanto ieri è stata presentata la campagna di comunicazione con l'efficace spot

«Esci dalla bolla», un invito ai visitatori nazionali e internazionali a preferire luoghi di incredibile bellezza, fuori dai soliti circuiti turistici, quindi più veri. Perché per questi territori è una rivincita, «non siamo solo la città-fabbrica ma abbiamo molto alto da offrire. Per dirla con il grande Philippe Daverio, Brescia è una sorta di enciclopedia urbana» sostiene Del Bono. Tutto è pron-

Da sinistra il sindaco di Bergamo Giorgio Gori con il «collega» di Brescia Emilio Del Bono

to anche se, ammette il sindaco Gori, una «spina nel fianco l'abbiamo ancora», riferendosi al mancato (per ora) raddoppio della linea Bergamo-Brescia. Ma le due «sorelle» sono orgogliose della Ciclovia culturale, finanziata in parte dal Ministero del Turismo e dalla Regione Lombardia, 76 chilometri che andranno a collegare i percorsi Unesco delle due città, e 800 punti di interesse. Senza contare i 130 chilometri del Cammino che andranno ad interessare 37 comuni. Segnatevi a rosso sul calendario il lungo weekend del 20, 21 e 22 gennaio 2023, con la grandiosa cerimonia inaugurale articolata sulle due città.

La Festa delle luci, (a Brescia tra il 10 e il 19 febbraio, a Bergamo fra il 17 e il 26 febbraio) accenderà i riflettori sui luoghi simbolo della Capitale della Cultura: il Castello e l'area archeologica a Brescia, le Mura e l'articolato percorso tra la parte alta e la parte bassa della città a Bergamo. Fra gli altri numerosissimi eventi è da segnalare il Festival pianistico di Bergamo e Brescia, il Donizetti Opera Festival e la Donizetti Night. E diverse mostre di valore. Riapre a Bergamo il Museo Carrara con l'esposizione su Cecco del Caravaggio (26 gennaio), a Brescia (29 gennaio) il Museo del Risorgimento.



A LECCO

Il regista Pupi Avati accompagna Dante al Nuovo Aquilone

LECCO

In film "Dante" approda al Nuovo Aquilone di Lecco, che questa sera alle 21 ospita anche il suo regista, Pupi Avati per un incontro col pubblico. «Dante di Avati è un viaggio affascinante alla scoperta dell'uomo che ha segnato la cultura mondiale - spiega don Davide Milani, parroco di Lecco e presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo -. È la conoscenza della sua profonda spiritualità che gli ha poi permesso di scrivere la Divina Commedia, il più grande testo della letteratura universale. Avere con noi a Lecco il regista Pupi Avati per ascoltare dalla sua voce i motivi di questo film e poterne discuterne insieme è un privilegio e segno della grande amicizia con il Nuovo Aquilone».

Fino al 26 novembre

Alla Biblioteca Braidense omaggio a Saul Steinberg Con la "doppia" entrata anche dalla Porta Santa

MILANO

Non è certo il primo omaggio che Milano rende a uno dei più importanti disegnatori del XX secolo, Saul Steinberg, conosciuto per la sue copertine del New Yorker. Prima di questa infatti, anche la Triennale gli ha dedicato una mostra. Ma quella che si apre oggi nella Biblioteca Braidense, (ingresso libero, fino al 26 novembre) dal titolo 'Saul Steinberg. Up Closè si è arricchita di un'importante donazione di opere dell'artista da parte della Saul Steinberg Foundation di New York. In mostra ci sa-

ranno quindi non solo disegni ma anche opere realizzate con timbri, oggetti di legno, lastre di metallo, maschere di carta, piccole pitture a olio e molti riferimenti e omaggi all'Italia e a Milano, città dove Steinberg visse per otto anni, dal 1933 al 1941, e dove studiò Architettura al Politecnico. Nato in Romania da una famiglia di origine ebraica fu costretto a lasciare l'Italia a causa delle leggi razziali.

Quella allestita in Sala Maria Teresa «è una mostra eccezionale e per l'occasione - ha spiegato James Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense (nella foto) - abbiamo deciso di aprire per la

prima volta in 120 anni la cosiddetta Porta Santa della Biblioteca che la collega con la Pinacoteca di Brera. Una apertura che andremo a ripetere per ogni mostra della Braidense». I visitatori della Pinacoteca potranno così decidere se cominciare la visita dal museo o dalla biblioteca.

«Una duplice possibilità di fruizione e lettura, in un percorso fluido, senza un inizio o una conclusione obbligata ma visto in un continuo andirivieni tra parola e immagine, che trova nei magnifici spazi della Biblioteca la sua sintesi ideale», sottolineano dalla Braidense.

La mostra su Steinberg, curata da Francesca Pellicciari espone



quindici ritratti dalla New York Public Library che Steinberg ha realizzato dal vivo ma non solo a personaggi come Jean Paul Sartre, Costantino Nivola e alla Regina d'Inghilterra probabilmente copiandolo da qualche copertina.

Ad accompagnare il racconto delle opere è lo stesso disegna-

tore con i testi tratti da conversazioni che aveva intrattenuto con Aldo Buzzi negli anni '70. Questa donazione unita alla raccolta già presente alla Braidense, dei giornali Bertoldo e Il Settebello completa un percorso. Steinberg a Milano aveva iniziato a collaborare con il bisettimale umoristico Bertoldo.